



**Info e contatti: [www.oltrelaspecie.org](http://www.oltrelaspecie.org)**

## **Notizie**

Oltre la specie è un'associazione onlus nata nel 2002. Attualmente consta di una sessantina di soci, distribuiti soprattutto a Monza e nella provincia di Milano. OLS ha la sua sede operativa a Monza, presso la Casa del Volontariato, in via Correggio 59.

OLS si occupa di divulgare e promuovere una coscienza e una cultura di rispetto per i diritti animali attraverso conferenze, traduzione e diffusione di libri, siti internet, filmati, inviti al veganismo, eventi culturali quali feste e manifestazioni, incontri nelle scuole (proponiamo moduli per scuole di ogni ordine e grado), manifestazioni e proteste, campagne di pressione, affissioni, ecc

Per ulteriori informazioni sull'attività dell'associazione e sulle tematiche che promuove si possono consultare i siti:

[www.oltrelaspecie.org](http://www.oltrelaspecie.org) e [www.oltrelaspeciejunior.org](http://www.oltrelaspeciejunior.org)

Tra le altre attività che svolgiamo, da un paio di anni, a causa anche delle numerose segnalazioni che ci pervengono, abbiamo deciso di "disturbare" la Fiera del bestiame, evento all'interno della Sagra di San Giovanni (che si tiene il 24 giugno di ogni anno), due anni fa volantinando il nostro dissenso e l'anno scorso volantinando, allestendo una mostra contro gli allevamenti e distribuendo panini vegetali al pubblico.

La Fiera del bestiame (FdB) è un evento di bassissimo profilo culturale. Decine e decine di animali cosiddetti "da reddito" vengono trasportati per una giornata dagli allevamenti ad un luogo pubblico (fino alla penultima edizione la sede della mostra è stato l'ex-macello) per essere esibiti ad una marea di persone schiamazzanti. Nell'occasione avviene anche una premiazione degli "esemplari migliori" (nelle ultime edizioni il vincitore di quasi tutti i premi è stato un signore di Monza che, per hobby, alleva mucche).

La ASL dovrebbe avere il compito di controllare la salute degli animali. Si dà il caso, però, che gli animali non ritenuti idonei non vengono rispediti a "casa" insieme all'allevatore, ma semplicemente non accettati. Questo fa sì che spesso si sono avuti decessi di animali "dimenticati" sui camion sotto il sole. Animali già malconci (non idonei) che invece che essere curati hanno patito, nel migliore dei casi, il caldo e la sete per 12 ore o più.

Due anni fa, nella zona che circondava l'area dell'ex macello, sono stati segnalati svariati camion contenenti animali. Uno di questi, parcheggiato a circa 500 metri dalla FdB conteneva un cavallo che è deceduto.

Inoltre erano presenti 3 allevatori di volatili che vendevano pulcini, anatrini, galline, oche,... tenendo tutti questi animali ammucchiati in recinti piccolissimi e senz'acqua. Solo le continue lamentele degli animalisti e del pubblico più sensibile hanno fatto sì che i venditori in questione si decidessero a dissetare gli uccelli.

Nell'ultima edizione, quella tenutasi presso il parcheggio del parco di Monza, sotto i nostri occhi una capra ha partorito il suo agnello e la sera è stata caricata sul camion con il sacco amniotico ancora penzolante dalla vagina. L'allevatore e i veterinari della ASL non si erano accorti dell'incipiente parto.

Nell'ultima edizione della fiera si sono comunque avuti dei miglioramenti, sia nella collocazione (il parco è sicuramente un posto migliore per gli animali rispetto all'ex macello) che per il fatto che, avendo vietato la vendita di animali, molti degli allevatori più incivili non erano presenti.

Resta il fatto che gli animali esibiti durante una fiera di bestiame sono considerati e trattati come oggetti destinati al macello e mai trattati per quel che sono veramente: esseri senzienti in grado di provare piacere e dolore. Il fatto di esibire degli innocenti condannati a morte in un momento che dovrebbe essere di festa, rende ancora più cinica la loro esposizione. Timbrati, numerati, cavalcati, spintonati su e giù dai camion, di certo non offrono uno spettacolo edificante per la cittadinanza, soprattutto per i bambini ai quali la manifestazione sembrerebbe maggiormente diretta.

Inoltre, dalle schede che abbiamo raccolto durante l'ultima edizione della manifestazione, sembrerebbero veramente pochi i monzesi che vanno a vedere la fiera. La maggior parte del pubblico viene da paesi limitrofi.

Tenendo conto delle lamentele, dello scopo educativo che dovrebbe avere un evento pubblico pagato coi soldi dei contribuenti, degli incidenti che quasi ad ogni edizione si verificano a spese degli animali (morte, sofferenza, caldo, trasporto,...) e degli umani (morsi e calci degli animali, resi nervosissimi dallo stress) abbiamo pensato di proporre un'alternativa che tenesse conto sia del rispetto per gli animali che delle esigenze del Comune.

La nostra proposta consiste nel sostituire i disgraziati animali degli allevamenti con animali fortunati, salvati da morte certa (recuperati da allevamenti, riscattati da macelli e laboratori), animali provenienti da alcuni santuari con cui la nostra associazione è in contatto.

Anche per loro il viaggio sarà motivo di stress ma crediamo che possano sacrificare un po' della loro felicità per mostrare al curioso pubblico della fiera che ognuno di loro è un individuo singolo, con un suo carattere peculiare, la sua personalissima storia, le sue abitudini e preferenze.

Ogni animale potrebbe essere accompagnato da un "tutor" che starà con lui l'intera giornata e racconterà la sua storia, con l'aiuto di fotografie, ai bambini che la vorranno sentire.

Vivendo in stretto contatto con gli umani, gli animali provenienti dai santuari sono particolarmente docili e accettano generalmente ben volentieri di sottoporsi alle attenzioni dei bambini.

Proponendo noi un numero molto esiguo di animali rispetto alle decine e decine solitamente presenti alla fiera, anche i costi di allestimento dell'area e dell'intera manifestazione si ridurrebbero in modo enorme. Si tratterebbe di approntare qualche recinto e di sostenere i costi di trasporto degli animali (non possedendo, i nostri santuari, i "carri bestiame").

L'evento, tutto ancora da concordare con i gestori dei santuari, sarebbe unico in Italia nel suo genere e siamo sicuri che attirerebbe l'attenzione del pubblico ben più dello squallido spettacolo cui è solito partecipare.

L'abolizione della fiera del bestiame diventa un obbligo morale in una città che si pensa evoluta e civile, città per altri versi all'avanguardia nella tutela degli animali (efficiente canile e gattile, ufficio comunale diritti animali, bel regolamento cittadino, prossima costruzione di centro di recupero per gli animali dei laboratori di vivisezione).

